



INNOVATION FACTORY SRL

MISURE INTEGRATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(ART. 1, CO. 2-BIS, L. 190/2012)

VERSIONE	DATA	MODIFICHE AGGIORNAMENTI
1	Marzo 2020	Prima emissione
2	Marzo 2021	Prima revisione/aggiornamento
3	Marzo 2022	Aggiornamento

INDICE

PREMESSA	3
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SUOI REFERENTI	5
MAPPATURA DEI RISCHI	6
<u>Condotte rilevanti</u>	6
<u>Attività/Processi a rischio di corruzione</u>	6
<u>Valutazione del livello del rischio</u>	6
MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
Regolamenti e direttive	7
Procedure specifiche di prevenzione della corruzione	8
Organigramma e Rotazione incarichi	8
Monitoraggio e aggiornamento delle Misure	8
Whistleblowing (L. 190/2012 e D.Lgs. 231/2001)	9
TRASPARENZA	9
Attività di gestione e aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente”	10
Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato	10
FORMAZIONE DEL PERSONALE E FLUSSI INFORMATIVI	12
ALLEGATI AL PRESENTE DOCUMENTO	13

PREMESSA

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), approvato con delibera nr. 72 dell'11.09.2013 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (già CiVit) ai sensi dell'art. 1, c.2-bis della l. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione"), ha previsto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un piano triennale nel quale devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva; i contenuti del P.N.A., per sua espressa previsione al paragrafo 1.3 del medesimo, sono rivolti anche alle Società in controllo pubblico, cui sono altresì applicabili le disposizioni del D.Lgs. 231 del 2001 sulla Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

Si deve poi tenere presente che la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» – come successivamente modificata nel 2016 dal d.lgs. n. 97 – prevede all'art. 1 co. 2-bis che i soggetti di cui all'art. 2-bis co. 2 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 tra i quali rientra anche la Innovation Factory s.r.l. (SOCIETÀ), adottano misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Viene così sancita la piena integrazione del Programma triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo (MOG) ex d.lgs. 231/2001.

Le predette misure, riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. 231/2001, in ossequio a quanto disposto dalle Linee guida, devono essere collocate in una sezione apposita e risultare chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Com'è noto, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, sono oggi estesi, in quanto compatibili, alle Società in controllo pubblico.

Con riferimento alle misure di trasparenza, le Linee guida stabiliscono che le stesse «confluiscono in un'apposita sezione dell'unico documento contenente insieme misure integrative e misure del "modello 231"». La sezione dovrà individuare le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo uno specifico sistema di responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

La presente sezione del MOG si sostituisce al PTPC, anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC ed ha come scopo la piena integrazione degli adempimenti in materia anticorruzione e trasparenza introdotti dalla l. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché degli adempimenti previsti dal d.lgs. 39/2013 «Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico» nel contesto del MOG adottato dalla Società con determina dell'Amministratore Unico del 27 marzo 2019.

Pertanto, Innovation Factory srl, in quanto società in house dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park, adotta le presenti *Misure integrative per la prevenzione della corruzione* (di seguito Misure), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa.

Attraverso le presenti Misure Innovation Factory attua e sviluppa un sistema di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti e degli illeciti che integra, ai sensi della L. 190/2012, il "Modello di organizzazione gestione e controllo" e il "Codice etico e di comportamento" ex D.Lgs. 231/2001.

Le misure integrative per la prevenzione della corruzione qui descritte fanno riferimento a tutte le attività aziendali sottoposte ad analisi del rischio dei reati ex d.lgs. 231/2001 e l. 190/2012. È bene ribadire, a tale proposito, che il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse di questa, diversamente dalla l. 190/2012 che è volta a prevenire anche i reati commessi in danno della società o dell'ente.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di trasparenza, la presente sezione del MOG individua le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

In accordo alle direttive del P.N.A. - Allegato 1, l'attività di prevenzione della corruzione all'interno di Innovation Factory, oltre alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, è così articolata:

- individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite, tra le quali quelle di cui all'art. 1, comma 16 della L.190, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, da aggiornare annualmente, se del caso, raccogliendo le proposte del personale;
- predisposizione di procedure specifiche, e/o controlli incrociati, anche da parte di soggetti esterni (i.e. ODV), per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per diminuire i fattori di rischio, in particolare:
 - predisposizione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo ai reati di corruzione;
 - aggiornamento del codice etico e comportamentale di Innovation Factory;
 - definizione delle modalità di monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società;
 - monitoraggio e aggiornamento del Piano;
 - sistema di whistleblowing;
- rispetto degli obblighi in materia di trasparenza;

- predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in tema di L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs 231/2001.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SUOI REFERENTI

In considerazione delle ridotte dimensioni aziendali l'Amministratore Unico, in capo al quale spetta la nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione, ha fatto ricorso a quanto previsto dalla delibera n. 1134/2017, par. 3.1.2, che prevede *"Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato"*

Pertanto, con determina dell'Amministratore Unico d.d. 26/03/2018 è stata nominata la dott.ssa Daniela Spadaro quale RPTC di Innovation Factory.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a:

- proporre all'Organo di Amministrazione l'adozione del PTPC e dei successivi aggiornamenti entro il termine di legge;
- segnalare all'Organo di Amministrazione eventuali disfunzioni/carenze inerenti all'attuazione delle misure adottate in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- segnalare all'ufficio competente i nominativi dei dipendenti che non abbiano attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- pubblicare e aggiornare i dati, monitorando e verificando l'attuazione degli obblighi di pubblicazione in termini di completezza e chiarezza dei medesimi;
- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati;
- attivare un piano di informazione/formazione di tutto il personale sulle modalità di attuazione del Piano, anche con riguardo alle prescrizioni sulla trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, semplice e generalizzato.

Fermo rimanendo la responsabilità del RPCT per gli adempimenti che gli competono ai sensi della normativa vigente, si ritiene opportuno elencare anche le figure di <Referenti> delle presenti Misure, il cui ruolo è essenziale per la buona riuscita della prevenzione, avendo l'obbligo di segnalare di rispettare le presenti Misure e di segnalare eventuali violazioni:

- Sindaco Unico;
- Organismo di Vigilanza;
- Dipendenti;
- Collaboratori, a qualsiasi titolo della Società.

MAPPATURA DEI RISCHI

Condotte rilevanti

Al fine di circoscrivere l'analisi alle sole attività aziendali maggiormente legate ai rischi di cui alle presenti Misure, sono considerati i seguenti reati: *corruzione, concussione, istigazione alla corruzione, truffa, peculato, induzione indebita a dare o promettere utilità, frode informatica.*

Inoltre, in considerazione della ratio di cui alla L. 190/2012 si sono considerate anche quelle situazioni di "cattiva amministrazione" nelle quali – a prescindere dalla concreta rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento della società, un danno alla sua immagine o all'immagine della pubblica amministrazione.

Attività/Processi a rischio di corruzione

A fronte di quanto sopra, i "processi a rischio" individuati nell'ambito delle attività di Innovation Factory sono i seguenti:

- Gestione delle risorse umane (reclutamento, avanzamento carriera, autorizzazioni, ...);
- Conferimento incarichi;
- Acquisizione di forniture e/o servizi;
- Gestione delle attività dell'incubatore;
- Gestione delle partecipazioni;
- Rapporti istituzionali (l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park);
- Redazione del bilancio;
- Gestione contabilità, attività di fatturazione attiva/passiva, versamento oneri tributari.

Valutazione del livello del rischio

Ciascun processo è stato analizzato per misurare il suo specifico grado di criticità, in conformità con quanto suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione (allegato 5), basandosi su due variabili: la *probabilità* e l'*impatto* dell'accadimento (rispettivamente stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo e stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio).

Per la valutazione degli indici di valutazione della probabilità è stato attribuito un punteggio da 1 a 5 per la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità del processo, il valore economico, la frazionabilità del processo e relativi controlli. Analogamente, per gli indici di valutazione dell'impatto è stato attribuito un punteggio da 0 a 5 per l'impatto organizzativo, per quello economico, per quello reputazionale e per l'impatto

in collegamento con il livello del soggetto e delle conseguenze di immagine. Per le due categorie (probabilità e impatto) è stata fatta una media; i rispettivi risultati (valori medi probabilità e valori medi impatto) sono stati moltiplicati per giungere alla determinazione della valutazione complessiva del rischio, che non può essere superiore a 25.

PROCESSO	VARIABILE PROBABILITA'							VARIABILE IMPATTO					COEFFICIENTE DI RISCHIO
	discrezionalità	rilevanza esterna	complessità	valore economico	frazionabilità processo	controlli	VALORE MEDIO	impatto organizzativo	impatto economico	impatto reputazionale	impatto sull'immagine	VALORE MEDIO	
GESTIONE RISORSE UMANE	2	2	1	3	1	1	1,67	2	1	0	5	2,00	3,34
CONFERIMENTO INCARICHI	2	5	1	5	1	2	2,67	2	1	0	5	2,00	5,34
ACQUISIZIONE FORNITURE E SERVIZI	2	5	1	5	1	2	2,67	2	1	0	5	2,00	5,34
GESTIONE ATTIVITA' INCUBATORE	2	5	1	3	1	2	2,33	5	1	2	5	3,25	7,58
GESTIONE PARTECIPAZIONI	2	5	3	5	1	2	3,00	5	1	2	5	3,25	9,75
RAPPORTI ISTITUZIONALI	2	2	1	1	1	1	1,33	2	1	0	5	2,00	2,67
REDAZIONE DI BILANCIO	2	5	1	1	1	1	1,83	3	1	0	5	2,25	4,12
GESTIONE CONTABILITÀ, ATTIVITÀ DI FATTURAZIONE ATTIVA/PASSIVA, VERSAMENTO ONERI	2	5	1	1	1	1	1,83	3	1	0	5	2,25	4,12

MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Regolamenti e direttive

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nei documenti costitutivi della Società oltre che nei documenti di gestione e controllo dalla stessa già adottati:

- Statuto
- Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi in economia
- Regolamento interno per il reclutamento del personale
- CCNL
- Sistema disciplinare

Nel corso delle annualità di riferimento si è proceduto e si procederà ad un ulteriore approfondimento di ciascun processo aziendale a rischio di corruzione e verranno conseguentemente implementati sia le procedure

operative che i sistemi interni di controllo anche per quelle aree attualmente prive di formale attività di verifica.

Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

In aggiunta ai regolamenti interni già vigenti e/o in fase di predisposizione, nel triennio 2018-2020 dovranno essere implementati i documenti specifici di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo qualora, a seguito di una nuova analisi, venissero riscontrate delle carenze procedurali. In particolare, si analizzeranno i seguenti documenti:

- Codice di comportamento
- Modello di Organizzazione
- Sistema di verifica sulla sussistenza di eventuali condizioni ostative al conferimento degli incarichi: inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013; situazioni di conflitto di interesse, precedenti penali. Attualmente l'accertamento viene effettuato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui al D.P.R. 445/2000. Le verifiche relative all'organo amministrativo, proposto e nominato dall'ente controllante sono in capo all'ente stesso
- Dichiarazione di impegno successiva "Pantouflage"
- Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti "Whistleblowing"
- Adempimento obblighi di trasparenza.

Organigramma e Rotazione incarichi

La struttura organizzativa di Innovation Factory è costituita da un Amministratore Unico, il dott. Fabrizio Rovatti, e due dipendenti a tempo indeterminato di cui uno cura gli aspetti relativi alla segreteria tecnica organizzativa dell'incubatore e l'altro cura la parte relativa al Business Development.

L'attuale assetto non consente evidentemente la realizzazione della misura preventiva della rotazione degli incarichi. È altresì previsto dai regolamenti interni che ogni procedimento, individuato come a rischio corruzione, sia condiviso e approvato dall'organo di amministrazione.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, la Società, inserisce nelle varie procedure di selezione del personale la causa ostativa di divieto di assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società.

Monitoraggio e aggiornamento delle Misure

Il *Monitoraggio* sull'attuazione delle azioni indicate nelle presenti Misure avviene con cadenza annuale. In particolare, entro il termine di legge il RPTC redige una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nella presente sezione del MOG. La relazione – redatta in conformità alle disposizioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione – è trasmessa all'organo di amministrazione ed è pubblicata sul sito web

aziendale.

L'Aggiornamento delle presenti Misure avviene con cadenza annuale ed ha ad oggetto in seguenti contenuti:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione, qualora necessarie;
- ogni altro contenuto individuato dal RPTC.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da adeguamenti normativi, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal RPTC.

Whistleblowing (L. 190/2012 e D.Lgs. 231/2001)

La L. 190/2012 (art. 1, comma 51) ha introdotto, nel D.Lgs. 165/2001, l'art. 54-bis che prevede la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. In accordo alla determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, che estende la misura agli enti di diritto privato in controllo pubblico, Innovation Factory ha attivato una casella di posta elettronica dedicata alle segnalazioni da parte dei dipendenti, con garanzia di anonimato del soggetto segnalante, applicando il regime previsto dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Pertanto, attraverso la casella segnalazioni@innovationfactory.it, esclusivamente consultabile dal RPCT e dall'OdV, il dipendente e/o il soggetto che a qualunque titolo entri in contatto con Innovation Factory, potrà ad esempio veicolare informazioni periodiche o di carattere eccezionale, segnalare deroghe, violazioni o meri sospetti di violazione delle presenti Misure, del Codice di comportamento e del Modello di organizzazione.

Viene allegato, e pubblicato nella apposita sezione di <Amministrazione Trasparente>, un Modulo che potrà essere utilizzato per veicolare alla Società le suddette segnalazioni.

TRASPARENZA

In quanto Società a partecipazione pubblica, Innovation Factory è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016.

In particolare, è tenuta:

- alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel proprio sito internet.
- alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, L.190/2012, limitatamente alle attività di pubblico interesse;
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza.

Attività di gestione e aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente”

Innovation Factory ha implementato il proprio sito istituzionale con un’apposita sezione, denominata “Amministrazione Trasparente”, nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l’organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della sua natura giuridica. In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare l’accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio e protezione dei dati personali.

La sezione “Amministrazione Trasparente” è consultabile all’indirizzo web <http://amministrazionetrasparente.innovationfactory.it/> ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare. La suddetta sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni, organizzate in conformità con quanto disciplinato dall’allegato A del D.Lgs. 33/2013 “Struttura delle informazioni sui siti istituzionali”. Le sottosezioni sono compilate nel rispetto dell’ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e dunque con l’esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Sempre con determina dell’Amministratore Unico dd. 26/03/2018 è stata nominata la dott.ssa Daniela Spadaro quale Responsabile per la Trasparenza di Innovation Factory. Tenuto conto dell’organigramma ridotto della Società, la dott.ssa Daniela Spadaro è anche Responsabile della pubblicazione dei documenti.

Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato

Ai sensi dell’art. 5 del Decreto Trasparenza, la Società assicura l’accesso civico, semplice e generalizzato, rendendo noti documenti, informazioni e dati ai soggetti interessati che ne facciano richiesta, nonché garantendo il correlato diritto di chiunque alla trasparenza delle informazioni di cui sia stata omessa la pubblicazione obbligatoria.

La Società ha istituito nel proprio sito web una apposita sezione per indicare chiaramente le modalità di esercizio del diritto di accesso.

Tenuto conto dell’attuale assetto societario della Società, l’A.U. assume la funzione di Responsabile dell’accesso, in modo da garantire il trattamento omogeneo delle richieste.

Ai fini di cui sopra:

- l’A.U. comunica eventuali richieste di accesso pervenute anche al Responsabile della Trasparenza;
- sono pubblicate nell’area Accesso civico della Sezione Amministrazione trasparente del sito della Società i seguenti contenuti:
 - o il link al d. lgs. 97/2016 ed alle Linee Guida ANAC in materia di accesso alle informazioni;
 - o il contenuto del presente paragrafo 9.4;

o un modulo di richiesta di accesso alle informazioni che possa auspicabilmente orientare efficacemente il soggetto (cittadino, impresa, terzo) nel formulare la richiesta.

A seguito delle modifiche apportate al d.lgs. n. 33/2013 dal d.lgs. n. 97/2016, è possibile distinguere due forme di accesso civico:

1) Accesso civico semplice (art. 5 co. 1 del d.lgs. n. 33/2013)

Circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'istanza è gratuita, non richiede motivazione e deve essere presentata utilizzando l'apposito modulo ad uno dei seguenti indirizzi:

- pec: amministrazione@pec.innovationfactory.it
- posta ordinaria: Innovation Factory srl – Loc. Padriciano, 99 – 34149 Trieste, all'attenzione dell'Amministratore Unico.

La Società, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione sul sito dei dati, documenti, informazioni oggetto dell'istanza, e comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione con l'indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Se quanto richiesto risulta già pubblicato, la Società comunica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, comma 3, lett. a), il riscontro verrà fornito dall'A.U., di concerto con il Responsabile della Trasparenza.

2) Accesso civico generalizzato (art. 5 co. 2 del d.lgs. n. 33/2013)

L'accesso civico generalizzato, invece, è azionabile da chiunque anche al di fuori dei casi in cui vi è un obbligo di pubblicazione e riguarda atti, documenti, informazioni, e più in generale qualsiasi documento detenuto dalle Pubbliche amministrazioni e dagli altri enti cui sono applicabili le disposizioni del d.lgs. 33/2013.

Il predetto decreto prevede i casi in cui è escluso il diritto di accesso (ad es. casi di divieto assoluto ex art. 5-bis, comma 3) – rinviando ad un atto amministrativo non vincolante (linee guida ANAC) quanto alla precisazione dell'ambito operativo dei limiti e delle esclusioni dell'accesso civico generalizzato.

L'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza non richiede motivazione, deve identificare in maniera chiara e puntuale il documento, dato o informazione che ne costituisce oggetto, e deve essere presentata, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito della Società ad uno dei seguenti indirizzi:

- pec: amministrazione@pec.innovationfactory.it

- posta ordinaria: Innovation Factory srl – Loc. Padriciano, 99 – 34149 Trieste, all’attenzione dell’Amministratore Unico.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 5, comma 3, lett. a), le richieste sono gestite dall’A.U., di concerto con il Responsabile della Trasparenza. Il procedimento per entrambe le tipologie di accesso deve concludersi con provvedimento espresso e motivato entro trenta giorni dalla presentazione dell’istanza con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.

FORMAZIONE DEL PERSONALE E FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, Innovation Factory implementa specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, con particolare riferimento agli aggiornamenti delle direttive ANAC applicabili a Innovation Factory.

Inoltre, la formazione è finalizzata a garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’art. 43, comma 3, D.Lgs. 33/2013, tenuto conto dell’assenza di dirigenti all’interno della Società.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO E PIANIFICAZIONE TRIENNALE (RINVIO)

Le misure descritte nel presente documento sono costantemente monitorate al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

Salvo specifiche necessità, nei termini di legge, il Responsabile esterno per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), in stretto coordinamento con l’Organismo di Vigilanza, procede all’aggiornamento delle misure integrative tenendo conto dei seguenti fattori:

- l’eventuale mutamento o integrazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e/o di promozione della trasparenza dell’attività amministrativa, del Piano Nazionale Anticorruzione e delle previsioni penali, nonché delle indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- l’emersione di nuovi fattori di rischio che non risultino essere stati presi in considerazione nell’elaborazione della presente Sezione;
- l’accertamento di significative violazioni delle prescrizioni contenute nella presente Sezione ovvero eventuali – per quanto tale evenienza risulti remota – mutamenti nell’organizzazione o nell’attività della Società.

Gli aggiornamenti della presente Sezione predisposti dal RPTC sono adottati con delibera dell’A.U.

La pianificazione delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza, con riferimento al triennio di validità del presente documento, è descritta nell’Allegato A (Monitoraggio attività e Pianificazione triennale).

ALLEGATI AL PRESENTE DOCUMENTO

- Monitoraggio attività e pianificazione triennale
- Codice di comportamento
- Modello accesso civico semplice
- Modello accesso civico generalizzato
- Modello segnalazione Whistleblowing